

L'8 aprile del 1967 De Curtis telefonò a Diana Rogliani, dalla quale aveva divorziato tanti anni prima. Voleva rimettersi con lei Ma non ne ebbe il tempo, morì una settimana dopo. La notizia inedita da un libro che raccoglie una lunga intervista alla donna

# Totò: «Lascio la Faldini Voglio tornare con te»

**ERA GELOSISSIMO  
E LE DEDICÒ  
«MALAFEMMENA»  
NONOSTANTE  
IL TRADITORE SERIALE  
FOSSE LUI, NON LEI**

**«L'INTESA FISICA  
TRA NOI ERA FORTE.  
LUI AVEVA UN'ENERGIA  
EROTICA ESPLOSIVA:  
VOLEVA AMARMI  
OGNI GIORNO»**

**Ugo Cundari**

**U**na settimana prima di morire, l'8 aprile del 1967, Totò telefonò all'amore della sua vita, Diana Rogliani, dalla quale aveva divorziato tanti anni prima. Le confessò di voler tornare con lei: «Lascio Faldini, sei tu la donna della mia vita. Solo con te trovo pace». Così non andò, non ci fu il tempo. L'aneddoto, parzialmente inedito, è compreso in *Il principe e la ragazzina* (Marlin, pagine 224, euro 17,50) della giornalista Marilù Simoneschi. A raccontare in prima persona è proprio Rogliani, scomparsa nel 2006 a 91 anni. Prima di morire ha rilasciato una lunga intervista confessione a Simoneschi che ne ha tratto questo testo.

Totò e Diana si incontrarono a Firenze nel 1931. Lui, 33 anni, in tournée in Toscana, era già famoso. Lei era una ragazzina di 16 anni non ancora compiuti. Bellissima, incarnava l'ideale femminile sognato fin dalla giovinezza da Totò, quando, povero e non riconosciuto dal padre, rimase fulminato da un manifesto pubblicitario sui tram di Napoli che ritraeva il volto di una ragazza molto simile a Diana. Come sempre, come tutto, la biografia del principe è sin trop-

po romanzata, a partire dalle ricostruzioni che lui stesso fece circolare all'epoca. Sia come sia, nonostante la grande differenza d'età, tra i due fu subito colpo di fulmine e scoppiò una passione travolgente. La famiglia di lei si oppose. Diana fuggì in gran segreto dal collegio Demidov di Firenze dove studiava. Prese un treno e partì per Roma, raggiungendo il suo amato, che la portò a Napoli. La presentò a sua madre: «Mamma' avete visto? Vi ho portato a conoscere Diana». E la madre: «Dove l'hai accattata questa, all'asilo infantile?». Scoppiarono tutti a ridere e festeggiarono mangiando pizette. Dopo poco all'attore arrivò una denuncia della futura suocera per sottrazione di minore e circonvenzione d'incapace. Totò riuscì a evitare la galera garantendo formalmente alle autorità che le sue intenzioni erano «Antonio mi disse: «Accucciati sotto al tavolo». Poi afferrò per le gambe la tavola apparecchiata, con grande forza e la sollevò in aria, gettandola alle sue spalle verso i commensali, che mi avevano mancato di rispetto». Nonostante la gelosia e i frequenti tradimenti di lui, il matrimonio reggeva. «Eravamo legati anche da un'intesa fisica molto passionale. Lui era capace di una energia erotica davvero

esplosiva. Voleva amarmi ogni giorno. Godevamo di un pieno e reciproco coinvolgimento, emotivo e fisico». Alla lunga, però, lei non riuscì più a resistere e si separarono. «Ma ci siamo sempre sentiti, e visti almeno una volta a settimana. Anche dopo che lui ha scelto Faldini, e io mi risposai». Era il 1950, e prima di andare via lei gli restituì tutti i gioielli. L'anno dopo lui le dedicò «Malafemmena», quasi non fosse lui il traditore seriale, il donnaio impenitente, ma le cedette anche i diritti d'autore, che fruttarono una cifra allora considerevole, 8 milioni di lire, con la quale Diana comprò un appartamento a Roma. A proposito della quotidianità di Totò, Diana ricorda più di un episodio. «Mangiava pochissimo: due o tre forchettate di pasta al pomodoro, una cotoletta alla milanese molto cotta e per finire un buon caffè». Ai debutti era molto agitato, ma dalla prima replica era tranquillo. A teatro «arrivava un'ora prima di ogni spettacolo. Aveva dei rituali che si ripetevano inderogabilmente ogni sera. Faceva il giro della platea sedendosi sulle poltrone poste in varie angolazioni per controllare la visuale sul palco. Poi andava in camerino a prepararsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARILÙ  
SIMONESCHI  
IL PRINCIPE  
E LA RAGAZZINA  
MARLIN  
PAGINE 224  
EURO 17,50**

